



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO "AMBIENTE E TERRITORIO"



DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 30 NOV. 2017 prot. N° 1283)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 13719 del 06 DIC. 2017

OGGETTO: Approvazione nuovo PMC dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al DDG n. 17123 del 27.12.2016 (aggiornamento/riesame DGG n. 22035 del 3.12.2009) per un "Impianto di selezione, stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non", ubicato all'interno dell'area ASI di Gioia Tauro nel Comune di San Ferdinando (RC).

Gestore: Ecologia Oggi spa.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello *Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C)*, con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.); per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo II bis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

Premesso che

- Con DDG n. 22035 del 3.12.2009 è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in favore della Ecologia oggi spa per un "*impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non*" ubicato all'interno dell'area ASI di Gioia Tauro nel Comune di San Ferdinando (RC);

- Con DDG n.17123 del 27.12.2016 si è proceduto all'aggiornamento della durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sopraindicata e all'approvazione della modifica sostanziale avente ad oggetto *"l'inserimento di una nuova linea di produzione per il riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi e completamento dell'attuale ciclo di gestione rifiuti da bordo nave espletato all'interno dello stabilimento"*;
- con nota prot. 1355/2017 e allegata documentazione, assunta al prot.382223 del 11.09.2017, la ditta ha comunicato di aver provveduto, per come richiesto ed autorizzato dal CORAP, alla chiusura di tutti gli scarichi delle vasche di prima pioggia recapitanti in collettori di acque bianche e al contestuale collegamento degli stessi con la rete fognaria consortile; contestualmente richiedendo l'approvazione delle integrazioni al PMC apportate in ragione delle suddette modifiche;
- con successiva nota prot. 39614 del 26.09.2017, assunta agli atti del Dipartimento al prot. 301013 del 27.09.2017, l'Arpacal ha trasmesso il nuovo PMC con relativo parere favorevole;
- con istanza del 1372 del 7.09.2017 la ditta Ecologia Oggi srl ha richiesto, quale modifica non sostanziale, l'inserimento del Codice CER 190599 (altri rifiuti non specificati altrimenti) – identificato nel caso di specie come percolato prodotto da impianti di compostaggio di matrici organiche selezionate - da sottoporre ad attività di smaltimento individuate dal codice D9, nella linea impiantistica di trattamento liquidi Evaporazione e Concentrazione;
- Tale modifica è stata assentita con la nota prot. 317155 del 11.10.2017, con la quale è stato inoltre, disposto che il gestore - nelle more dell'approvazione del decreto di aggiornamento per l'approvazione del nuovo PMC – debba dare attuazione alle prescrizioni contenute nel documento trasmesso da Arpacal fin dalla ricezione della nota medesima.

DATO ATTO della comunicazione del collettamento dello scarico di seconda pioggia alla rete fognaria consortile (richiesto ed autorizzato dal CORAP) e della contestuale richiesta di approvazione della proposta di PMC, con le integrazioni necessarie per tale modifica (nota prot. 1355 del 5.09.2017);

ACQUISITO agli atti il nuovo PMC, munito del visto di approvazione e trasmesso da ARPACal con nota prot. 89614 del 26.09.2017;

RILEVATO che il gestore è stato autorizzato (nota prot. 317155 del 11.10.2017 sopraccitata) all'inserimento del Codice CER 190599 *"altri rifiuti non specificati altrimenti"* – identificato come percolato prodotto da impianti di compostaggio di matrici organiche selezionate - da sottoporre ad attività di smaltimento (D9), nella linea impiantistica di trattamento liquidi Evaporazione e Concentrazione;

PRESO ATTO del versamento da parte del gestore degli oneri istruttori previsti per il presente atto;

RITENUTO di poter procedere all'aggiornamento dell'AIA in questione, prendendo atto delle modifiche non sostanziali di cui sopra e del nuovo PMC approvato per l'impianto di selezione stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non sito in Loc. San Ferdinando del Comune di Lamezia Terme;

DATO ATTO che l'allegato *"Piano di Monitoraggio e controllo"* di cui al presente atto sostituisce integralmente il PMC di cui al DDG n. 22035 del 3.12.2009 (aggiornamento dell'AIA di cui al D.D.G. n. 17123 del 27.12.2016);;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di approvare il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al presente atto e denominato *"Allegato 2"*, in sostituzione integrale del PMC già approvato con DDG n. 17123 del 27.12.2016;

B. di prendere atto, con il presente provvedimento, delle seguenti modifiche:

1. Collettamento dello scarico di seconda pioggia alla rete fognaria consortile, per come autorizzato con provvedimento del CORAP n. 5913 del 30.05.2017;
2. inserimento Codice CER 190599 (altri rifiuti non specificati altrimenti) – identificato come percolato prodotto da impianti di compostaggio di matrici organiche selezionate - da sottoporre ad attività di smaltimento individuate dal codice D9, nella linea impiantistica di trattamento liquidi Evaporazione e Concentrazione (Nota prot. 317155 del 11.10.2017);

C. Di dare atto che, fatta eccezione per le modifiche sopradescritte e per il PMC sostituito con l'Allegato al presente atto, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n. 17123 del 27.12.2016;

D. Di disporre che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo e non modifica o amplia la durata dell'AIA per come stabilita nel DDG n. 17123 del 27.12.2016); il presente atto è parte integrante dell'AIA sopraccitata ai fini delle verifiche e dei controlli di legge;



- C. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dal presente atto ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro, loc. Germaneto) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;
- D. **Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento alla ditta Ecologia oggi spa, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di San Ferdinando, all'ARPACal - Direzione Generale - e Dipartimento A.R.P.A.Cal di Reggio Calabria, all'ASP di Reggio Calabria, al CORAP di Catanzaro e al CORAP di Reggio Calabria;
- E. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- F. **Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Orsola Reillo



ALLEGATO 2



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Ecologia Oggi Spa;

Installazione: "Impianto di Stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi"

Ubicazione: Comune di S. Ferdinando (RC) – Zona Industriale (ASI);

Sede legale: Comune di Lamezia Terme – Via Cassoli, 18

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs n. 152/2006 e smi: [5.1 e 5.3 a]

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi della Parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Ditta: Ecologia Oggi S.p.A.

Impianto: di Selezione Stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non

Ubicazione impianto : Comune di San Ferdinando (R.C.) – zona ASI(Rosarno-Gioia tauro-San Ferdinando)

Sede Legale: Via Cassoli,18 Lamezia Terme (CZ)

Codice IPPC :

5.1.: Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

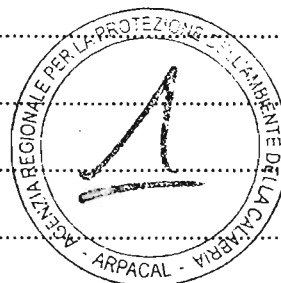
- a) trattamento biologico
- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- e) rigenerazione/recupero dei solventi;
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
- g) rigenerazione degli acidi o delle basi;
- h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
- i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- k) lagunaggio.

5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico;
- 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
- 4) trattamento di scorie e ceneri;
- 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed e i veicoli fuori uso e relativi componenti.



1- FINALITA' DEL PIANO.....	3
2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE EL PIANO.....	3
2.2 – EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 – EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.4 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
2.5 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
3 – OGGETTO DEL PIANO.....	5
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI.....	5
3.1.1 – Consumo materie prime.....	5
3.1.2 – Consumo risorse idriche.....	6
3.1.3 – Consumo energia	6
3.1.4 – Consumo combustibili	6
3.1.5 – Emissioni in aria	7
3.1.6 – Emissioni in acqua	11
3.1.7 – Rumore.....	13
3.1.8. – Rifiuti.....	14
3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO	16
3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	16
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	16
3.2.2 – Indicatori di prestazione	17
4- RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	17
4.1 – Attività a carico del gestore	18
4.2 – Attività a carico dell'ente di controllo	18
4.3 Costo del Piano a carico del gestore.....	19
5. – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....	19
5.1 – Modalità di conservazione dei dati.....	19
5.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano	19



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della Parte II del decreto legislativo n.152/2006 e ss.mm.ii. Recante "Norme in materia ambientale", per la gestione dell'impianto per la l'Impianto di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nell'area ASI di Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando, nel Comune di San Ferdinando, di proprietà Ecologia Oggi Spa.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui " sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N.135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999. N. 372").

1- FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione integrata ambientale), comma 6 del citato decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 ed s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terza esterne al sito;
- Verifica della buona gestione dell'impianto,
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE EL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 – EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 – EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.



2.4 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati.

2.5 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente ed in sicurezza ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera ed identificazione punto di prelievo che dovrà essere chiaramente identificato mediante apposizione di idonea segnalazione;
- b) punti di emissioni sonore nel sito;
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Tali punti e strutture di accesso devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro.



3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – Consumo materie prime

Tabella C1 – Materie prime (Trattamento evaporatore/decanter/centrifugo)

Denominazione Codice (CAS,...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato Fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e Trasmissione
Super vale (Sgrassante)	Pulizia Evaporator e piazzale/bacino contenimento	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Acido solforico	Evaporator e trattamento o reflui	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Antischiuma	Evaporator e trattamento o reflui	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Ipoclorito di sodio	Evaporator e trattamento o reflui	Liquido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale
Carbone attivo	Trattamento o scarico acque in uscita	Solido	Alla ricezione	Kg	Registrazione Informatico Trasmissione Reporting annuale

Tabella C2 – Controllo radiometrico

Al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di evitare eventuali contaminazioni, dell'impianto, la ditta dovrà adottare sistemi di controllo radiometrico prima dell'operazione di pesatura.

Attività	Materiale di controllo	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività rispetto al livello naturale di radioattività	Rifiuti in ingresso nell'impianto	Utilizzo di radiometri per il rilevamento delle radiazioni	All'ingresso dell'impianto su ogni carico	Registrazione giornaliera Trasmissione reporting annuale



Qualora il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso sarà posto in "quarantena" in area delimitata e sarà informato l'esperto qualificato che farà le opportune verifiche.

Successivamente saranno informati gli enti preposti.

La strumentazione di rilevamento deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'ente di controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di Prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. Igienico sanitario, industriale,...)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità registrazione e trasmissione
Fornitura IAM	Condotta	Servizi civili(uffici/spogliatoi)	Igienicosanitario	Met:contatore Freq: Annuale	Mc	Registrazione giornaliera Trasmissione reporting annuale

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Evaporatore	Elettrica	Uffici, spogliatoi, Evaporatore,decanter,centrifuga,Sterilizzatore	Met:Contatore Freq: mensile	Kwh	Registrazione giornaliera Trasmissione reporting annuale
	Decanter/centrifuga					
	Sterilizzatore					
	Uffici/pesa					

3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	Decanter/centrifuga	Liquido	Commerciale	Met: contatore Mensile	Litri	Documenti di trasporto, fatture

3.1.5 – Emissioni in aria

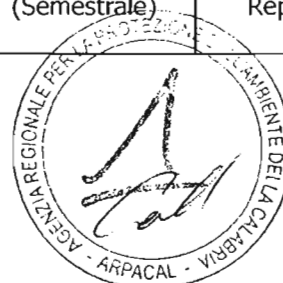
Al fine di verificare il rispetto della prescrizione relativa ai limiti delle emissioni in atmosfera e in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico, il gestore dovrà effettuare i controlli previsti nelle tabelle seguenti. Le concentrazioni devono essere espresse in condizioni normalizzate (273,15°K e di 101,3 KPa), sul secco e riferite al tenore di ossigeno di riferimento. Deve comunque essere condotta la caratterizzazione fisica del punto di emissione (portata) in modo tale da qualificare le emissioni dell'impianto in termini di flussi di massa degli inquinanti emessi. I campionamenti delle emissioni in atmosfera devono essere effettuati dal Gestore durante le più gravose condizioni di esercizio degli impianti, per la determinazione di tutti i parametri riportati nelle tabelle sottostanti. Le postazioni di prelievo devono rispondere alle caratteristiche previste dalle norme UNI EN ISO 16911-2013. La sezione di campionamento delle emissioni deve essere posizionata possibilmente in conformità alla norma UNI EN ISO 16911-2013, oppure ove ciò non fosse tecnicamente possibile, previo accordo con l'ente di controllo.

Tabella C6 – descrizione punti di emissione

Emissione	Provenienza	Inquinanti	Sistemi abbattimento	Portata N/m ³	Altezza sfiato/camino	Diametro sfiato
E1	Fabbricato	Ammoniaca SOV H2S	Filtro TUB BED scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante TBS 10000	10000	520 cm	60 cm
E2	Zona serbatoi di stoccaggio	Ammoniaca SOV H2S	Filtro DRUM scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante DR 1200/09	1200	195 cm	15 cm
E3	Sfiato sterilizzatore/filtro a carbone attivo		carbone attivo			

Tabella C6/1 – Inquinanti monitorati

Punto Emissione	Parametro	Valori di riferimento	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza	Modalità di Registrazione e Trasmissione
E1, E2	Ammoniaca	Allegato 1 parte II punto 3 classe IV	M.U. 632:1984	(Semestrale)	Report analitici
	COV	50 mg/Nm ³	UNI EN 13649	(Semestrale)	Report analitici
	H ₂ S	Allegato 1 parte II punto 3 classe II	M.U. 634:1984	(Semestrale)	Report analitici



I metodi di riferimento che il Gestore deve utilizzare per la verifica di conformità per le analisi discontinue, sono i metodi definiti dalle norme tecniche CEN, o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti. L'utilizzo di altri metodi, deve essere preventivamente concordato con l'Ente di controllo. Il Gestore può comunque proporre all'Ente di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza ed i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. I campionamenti e le analisi, devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori certificati o preferibilmente accreditati. Per una corretta interpretazione dei dati si ricorda che alle misure di emissione effettuate con i metodi di cui sopra, devono essere associati i valori delle grandezze più significative che ne caratterizzano lo stato di funzionamento, rilevati al momento dell'effettuazione dei controlli. Il gestore dell'impianto dovrà comunicare al dipartimento ARPACal di Reggio Calabria, almeno 15 giorni prima, le date previste per le misure delle emissioni e trasmettere i relativi rapporti di prova entro 60 giorni dalla loro esecuzione. I dati analitici prodotti dal gestore relativi alle misure delle emissioni monitorate con i metodi discontinui, devono essere trasmessi all'ARPACAL, dip. Di Reggio Calabria. Nel caso di superamenti dei valori limite di emissione prescritti, i risultati devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente ed all'ARPACAL dip. Di Reggio Calabria.

Tabella C6/2 – Sistemi di trattamento aria

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza) e metodologia di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
E ₁	Filtro TUB BED scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante TBS 10000	Sostituzione Media filtranti	Media filtranti nei banchi di controllo	Mod. Lab-incaricato Freq. Semestrale	Registrazione scheda gestione infrastruttura
E ₂	Filtro DRUM scrubber a secco (carboni attivi e allumina) unità filtrante DR 1200/09	Sostituzione Media filtranti	Media filtranti nei banchi di controllo	Mod. Lab-incaricato Freq. Semestrale	Registrazione scheda gestione infrastruttura
E ₃	Sfiato sterilizzatore/filtro a carbone attivo	Sostituzione filtro assoluto HEPA	Sfiato	Freq. Biennale	Registrazione scheda gestione infrastruttura

Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art 271 del D.Lgs 152/06 e smi, qualora si verifichi un'anomalia o un guasto ai sistemi di abbattimento a servizio dei punti emissione E1 ed E2 il Gestore deve informare l'Autorità Competente e l'ARPACal dip. RC, riportando nella comunicazione causa, data ed ora dell'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento, data e ora del previsto ripristino e durata effettiva o prevista dell'interruzione. Il Gestore ha l'obbligo di: procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e comunicare all'Autorità Competente e l'ARPACal dip. RC l'avvenuta riattivazione; sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana per l'ambiente; adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento ed arresto dell'impianto.



Il controllo sui media filtranti avverrà con una cadenza non inferiore a sei mesi e tenendo in considerazione i riscontri relativi alla percentuale di saturazione dell'ultimo controllo riducendo l'intervallo di tempo per il controllo successivo in caso di valori prossimi alla saturazione.

Sono Installati nasi elettronici rilevatore all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un formazione di miscele esplosive.

Il filtro SCRUBBING A SECCO TBS 10000– **per il fabbricato** ha le seguenti dimensioni:

Unità filtrante	Peso operativo max.	Lunghezza (mm)	Larghezza (mm)	Altezza(mm)
1) TBS 10000	4000 kg.	2500 mm	2000 mm	2400 mm

Sezione chimica

1) TBS 10000, la carica filtrante è in grado di garantire tempi di residenza di 1,2 secondi

Il filtro SCRUBBING A SECCO DR 1200/09– **zona serbatoi di stoccaggio** - ha le seguenti dimensioni:

Unità filtrante	Peso operativo max.	Diametro (mm)	Altezza(mm)	Portata
2) DR 1200/09	650 kg.	1450 mm	1600 mm	1000-1400 m ³ /h

Sezione chimica

2) DR 1200/09, la carica filtrante è in grado di garantire tempi di residenza di 1,6 secondi.

In ambedue unità filtranti il controllo degli odori è garantito dalla presenza di media ODORMIX 73 (è una miscela di allumina e carbone attivo con capacità OSSIDANTI, OSSIDO RIDUTTIVE ED ADSORBENTI)).

I media sono costituiti da un substrato poroso con un'elevata superficie specifica di contatto che facilita le interazioni solido/gas e quindi l'assorbimento fisico dei composti odorigeni attraverso forze di attrazione molecolare. Immediatamente dopo l'assorbimento fisico si attivano le reazioni chimiche responsabili dell'eliminazione dei composti indesiderati.

Tali reazioni sono differenti a seconda del composto da eliminare e della sostanza chimica impregnata sull'allumina (sostanza attiva).

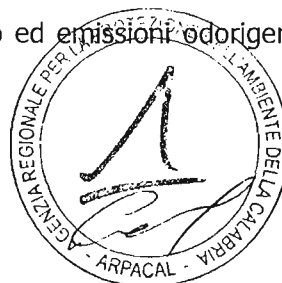
Grazie a questo processo combinato di adsorbimento fisico e trasformazione chimica i composti gassosi vengono intrappolati nei pori come prodotti di reazione solidi, inodori e inerti.

Tabella C7/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri	Cassoni stoccaggio scorie	Utilizzo di sistemi di copertura dei cassoni	Ispezione operatori	giornaliera	Registrazione informatizzata

Tabella C7/2 – Emissioni diffuse/fuggitive- Inquinanti monitorati

Inoltre dovranno essere ricercati ammoniaca, idrogeno solforato ed emissioni odorigene nell'area di stoccaggio rifiuti, travaso liquidi e area sterilizzazione.



DESCRIZIONE	PARAMETRO	U.M.	FREQUENZA	Modalità di registrazione e trasmissione
Monitoraggio ambientale :zona TRAVASO RIFIUTI LIQUIDI	CARBONIO ORGANICO VOLATILE (COT) COME C AMMONIACA (NH ₃) IDROGENO SOLFORATO (H ₂ S)	mg/Nm ³	ANNUALE	Registrazione: RdP Trasmissione Report annuale
Monitoraggio ambientale: zona stoccaggio	CARBONIO ORGANICO VOLATILE (COT) COME C AMMONIACA (NH ₃) IDROGENO SOLFORATO (H ₂ S)	mg/Nm ³	ANNUALE	
Monitoraggio ambientale zona:area sterilizzazione	AMMONIACA (NH ₃) IDROGENO SOLFORATO (H ₂ S) Conta carica microbica totale	mg/Nm ³	ANNUALE	
Monitoraggio perimetro aziendale	ODORI (olfattometria dinamica UNI EN 13725:2004)	UO _E /m ³	ANNUALE	

Per quanto concerne il monitoraggio olfattometrico, da effettuare durante il primo anno di messa in esercizio dell'impianto, si stabilisce il limite di concentrazione pari a 300 UO_E/m³. Eventuali altri monitoraggi odorimetrici per gli anni successivi al primo saranno concordati con l'Autorità di controllo sulla base delle risultanze del primo monitoraggio.

Tabella C7/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
INCENDIO. Principalmente connesso alle fasi di stoccaggio e trattamento di rifiuti/stoccaggio GPL.		Nell'intero sito è presente un impianto antincendio costituito da idranti , collegati a 2 cisterne 10 mc d'acqua, inoltre estintori opportunamente ubicati.			Qualora si verificassero principi di incendio, il personale addetto all'impianto si adopererà per lo spegnimento con i dispositivi antincendio a disposizione. Il personale addetto informerà immediatamente la Direzione Tecnica.



3.1.6 – Emissioni in acqua

Gli scarichi della ditta, inviati nella condotta consortile, sono i seguenti:

- le acque meteoriche di **prima pioggia**, che previo idoneo trattamento evaporatore, verranno scaricate nella condotta IAM (fognatura).;
- Acque di processo trattamento evaporatore che previo idoneo trattamento evaporatore, verranno scaricate nella condotta IAM;
- Le acque di II pioggia verranno scaricate nella condotta IAM (fognatura).

Le acque reflue di prima pioggia e di processo devono rispettare i limiti della Tab. 3 All.5 del D.Lgs 152/06 per lo scarico in fognatura.

Tabella C8/1- Inquinanti monitorati

Inquinanti monitorati-acque di prima pioggia e seconda pioggia

Parametro /Inquinante	Acqua prima e seconda pioggia	Frequenza autocontrollo		Modalità di registrazione dei controlli	Metodi (*) APAT IRSA CNR 29/2003
		Continuo	Discontinuo		
Volume acqua (m3/anno)	X	Annuale			
pH	X	Annuale			2060
Temperatura	X	Annuale			2100
Colore	X	Annuale			2020
Odore	X	Annuale			2050
Conducibilità	X	Annuale			2030
Solidi sospesi totali	X	Annuale			2090
COD	X	Annuale			5130
Alluminio	X	Annuale			3050
Arsenico(As) e composti	X	Annuale			3080
Ferro	X	Annuale			3160
Mercurio (Hg) e composti	X	Annuale			3200
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale			3220



Piombo (Pb) e composti	X	Annuale		3230
Rame (Cu) e composti	X	Annuale		3250
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale		3320
Fosforo totale	X	Annuale		4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Annuale		4030
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale		4050
Azoto nitrico come (N)	X	Annuale		4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	Annuale		5160
Idrocarburi totali	X	Annuale		5160
Solventi organici aromatici	x	Annuale		5140

Tabella C8/2- Inquinanti monitorati

Inquinanti monitorati-acque di processo trattamento reflui Impianto di Evaporazione

Parametro /inquinante	acque di processo	Frequenza		Modalità di registrazione del controlli	Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo		APAT IRSA CNR 29/2003
Volume acqua (m3/anno)	X	Annuale		Rapporto di prova	
pH	X	Annuale			2060
Temperatura	X	Annuale			2100
Colore	X	Annuale			2020
Odore	X	Annuale			2050
Conducibilità	X	Annuale			2030
Solidi sospesi totali	X	Annuale			2090
COD	X	Annuale			5130



Alluminio	X	Annuale		3050
Arsenico(As) e composti	X	Annuale		3080
Ferro	X	Annuale		3160
Mercurio (Hg) e composti	X	Annuale		3200
Nichel (Ni) e composti	X	Annuale		3220
Piombo (Pb) e composti	X	Annuale		3230
Rame (Cu) e composti	X	Annuale		3250
Zinco (Zn) e composti	X	Annuale		3320
Fosforo totale	X	Annuale		4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Annuale		4030
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale		4050
Azoto nitrico come (N)	X	Annuale		4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	Annuale		5160
Idrocarburi totali	X	Annuale		5160
Solventi organici aromatici	x	Annuale		5140

3.1.7 – Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e Autorità competente per i controlli. Verrà effettuata un'analisi fonometrica da punto di vista ambientale.

Tabella C9 – Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
-----------------	-----------------	-------------	-----------------------------	-----------------------



Le sorgenti sonore sono limitate a: -Evaporatore -Sterilizzatore -Decanter/centrifuga	-Impianto trattamento rifiuti liquidi; -Impianto trattamento rifiuti da sterilizzare -Impianto trattamento/recupero olio	postazione di misura (vedi planimetria)* nei pressi del perimetro interno (con indicazione del funzionamento del ciclo produttivo.	In prossimità del perimetro interno del sito produttivo Frequenza: Triennale	Legge quadro inquinamento acustico n.447 del 95 e smi
--	--	--	--	---

*coincidente con quella di cui allo studio di impatto acustico

Le misure fonometriche devono essere eseguite sia ad impianto spento e sia ad impianto funzionante

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza Triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C9. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente dall'Autorità Competente.

Tabella C10 – Rumore

Tutte le postazioni di misura sono individuate nell'immediata prossimità della recinzione di confine dell'impianto.

Postazione di misura	Rumore differenziale e ambientale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
All'esterno dello stabilimento (individuate nella relazione di studio di impatto acustico)	Si (stima se definita esistenza recettori) Si (ambientale)	Triennale	dB(A)	Report Impatto Acustico su supporto cartaceo ed informatizzato con risultati delle misure

Le misure fonometriche devono essere eseguite sia ad impianto spento e sia ad impianto funzionante

Nella relazione dello studio di impatto acustico dovranno essere individuati gli eventuali recettori sensibili in un contorno di 300 mt o indicare i più vicini, per valutare l'applicabilità del criterio differenziale in relazione della presenza di ambiente abitativo.

3.1.8. – Rifiuti

Tabella C11 – Controllo rifiuti in ingresso (*)

Attività	Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e
----------	---------------------	-----------------------	---------------------	-----------------------------



	(codice CER)	di analisi		trasmissione
x	x	Vedi (d)	Visivo: ad ogni carico Annuale: per CER a specchio	Informatizzato – rapporto di prova Trasmissione: reporting annuale
Controllo documentazione (FIR, autorizzazioni mezzi)	-	-	Visivo: ad ogni carico	Informatizzato –
Verifica Conformità del rifiuto	Codici CER a specchio (da parte del produttore)	Vedi (d)	Annuale	Informatizzato – rapporto di prova
Verifica Conformità del rifiuto	Codici CER a specchio (da parte dell'azienda)	Vedi (d)	Annuale	Informatizzato – rapporto di prova
Taratura delle unità di pesatura automezzi	-	-	Annuale	Informatizzato – Rapporto di taratura
Quantità rifiuti conferiti (t/mese)	-	-	Mensile	Informatizzato – Trasmissione: reporting annuale

(*) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- Verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui al DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI, ovvero, nelle more dell'operatività del Sistri deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.);
- Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, il rifiuto non verrà accettato e rispedito al produttore/detentore.
- Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.
- (Modalità di controllo e analisi) nel caso di piccole partite di rifiuti (max 800 kg) la certificazione analitica da parte del produttore, ovvero effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, può essere sostituita dalla scheda di caratterizzazione emessa dal produttore stesso.

Per tali flussi, in ogni caso, la certificazione analitica dovrà essere prodotta sul 20 % dei codici CER a specchio, Il criterio di scelta sarà in ordine a:

- controlli sul maggior numero di conferimenti per produttore;
- quantità rifiuto conferito,
- effettivo utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo.



e) per ogni scarico un campione sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo, per un periodo massimo di 1 mese.

Tabella C12 – Controllo rifiuti prodotti (*)

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Sterilizzatore	19.12.10	D10	Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) Caratterizzazione di pericolosità	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Centrifuga/decanter	"19.00.00"- (da caratterizzare in fase di utilizzo dell'impianto)	D9;D10	Analisi chimica parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) Caratterizzazione di pericolosità	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
Quantità rifiuti trattati (t/mese)	x	x	X tutti i CER trattati	Informatizzato- Trasmissione: reporting annuale
Quantità rifiuti prodotti (t/mese)	x	x	X tutti i CER prodotti	Informatizzato- Trasmissione: reporting annuale

(*) Ai fini della classificazione dei rifiuti prodotti si rilevano, inoltre, i seguenti casi;

- Non sono necessari verifiche analitiche per i rifiuti di imballaggio non contaminati (inclusi i contenitori vuoti) nonché per stracci e indumenti protettivi che siano stati utilizzati esclusivamente per contenere, proteggere o trasportare prodotti o sostanze non pericolose in base all'origine (ciclo produttivo, certificazione, scheda tecnica, etichettatura, scheda di sicurezza, ecc.). In questo caso il codice CER sarà quello non pericoloso specifico del materiale di cui l'imballaggio è costituito (carta, plastica, metallo, ecc.).

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C13 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e al frequenza delle prove di tenuta programmate. La ditta eseguirà gli interventi di manutenzione sui macchinari non specificati in tabella, sulla base di quanto previsto dai manuali d'uso degli stessi.

Le specifiche dei suddetti interventi saranno riportate in un apposito registro di manutenzione dell'impianto.

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi



Tabella C14 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Controllo visivo	Semestrale	Scheda gestione infrastrutture	Verifica d'integrità	Mensile	Scheda gestione infrastrutture
Vasche interrate (acque di piazzale)	Controllo visivo livello	Semestrale	Scheda gestione infrastrutture			

3.2.2 – Indicatori di prestazione**Tabella C15 – monitoraggio degli indicatori di performance**

Con l'obiettivo di esemplificare la modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua Descrizione	Unità di Misura	Modalità di Calcolo	Frequenza di Monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di Registrazione e Trasmissione
Consumo energetico	Kcal/kg di prodotti in uscita	Calcolo annuale	Annuale	REGISTRAZIONE Informatizzato TRASMISSIONE Reporting annuale
Consumo materie prime	t// rifiuto trattato	Calcolo annuale	Annuale	REGISTRAZIONE Informatizzato TRASMISSIONE Reporting annuale

4- RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
----------	--------------	--------------------------



Gestore dell'impianto	Ecologia Oggi S.p.A.	
Società terza contraente		
Autorità Competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria), Dip. Di Reggio Calabria.	

4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente Ambientale interessate e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Campionamento ed analisi odori Filtro	Annuale	Aria	
Valutazione impatto acustico	Triennale	Rumore	
Prove di tenuta serbatoi interrati	Annuale	Suolo	
Campionamento e analisi rifiuti ingresso/uscita	Secondo il piano di campionamento	Rifiuti	

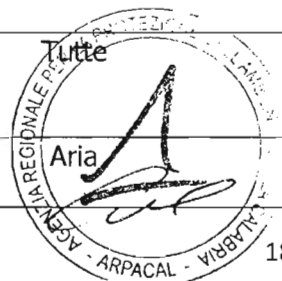
4.2 – Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice Ambientale Interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti ed analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di	Aria



	eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	
--	--	--

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
X	X	X	X

5. – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

5.1 – Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

5.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il **30 giugno** di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, conforme a quanto previsto dalla Parte II – Titolo III bis e dalla Parte IV – Titolo III bis del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

